

Liguria geografia



Anno VIII°, Numero 1

Gennaio 2006

Un nuovo anno

Inizia con questo numero l'ottavo anno di vita del nostro notiziario, nato nel gennaio 1999 col nome di "Imperia Geografia" e divenuto dal 2003 organo della Sezione regionale, che da qualche mese comprende pure l'area a-puana.

Nonostante nei mesi scorsi vi sia stata qualche difficoltà organizzativa a livello di sezioni provinciali, l'anno 2006 inizia bene innanzitutto per la risposta dei Soci: abbiamo già superato il numero complessivo raggiunto a fine maggio 2004, soprattutto per il forte impulso venuto dalla zona carrarina, anche se il piacere di avere molti soci nuovi non ci può far ignorare il fatto che parecchi di quelli iscritti lo scorso anno non si sono ancora ricordati di versare la quota.

Questo è l'anno in cui a livello nazionale, regionale e locale si dovranno rinnovare i Consigli, un anno importante, dunque, per cui ci si augura che soci che già collaborano alle attività dell'AIIG vogliano assumere responsabilità dirette, mentre altri passeranno la mano.

E' anche l'anno delle elezioni politiche nazionali, dopo le quali, se l'attuale maggioranza dovesse rimanere, la riforma della scuola italiana dovrà andare rapidamente "a regime", mentre con una nuova maggioranza si può pensare a non lievi variazioni, almeno nella scuola secondaria.

Il nostro convegno annuale si terrà in ottobre a Rimini: sarà là che - molte cose essendosi ormai chiarite - potremo meglio discutere di esse. Intanto, abbiamo tutti davanti parecchi mesi di intense attività, per cui è d'uopo un generale e cordiale mutuo augurio di buon anno e di buon lavoro.

IL NOSTRO VIAGGIO IN TUNISIA

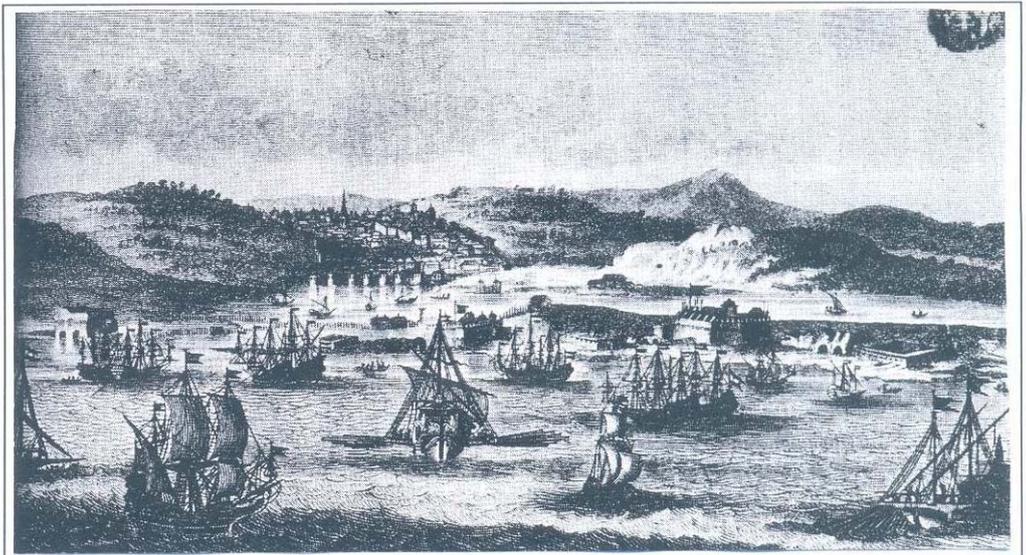
E dunque, il mese prossimo, torniamo in Tunisia!

A 13 anni dal viaggio organizzato dalla Sezione di Imperia, la Sezione regionale ha invitato i soci ad incontrarsi ancora in questo Paese mediterraneo dal grande fascino.

Data anche la stagione non ci occuperemo delle spiagge (massimo motivo d'interesse per gran parte dei 13 milioni annui di visitatori stranieri), ma dei suoi paesaggi (da quelli schiettamente mediterranei della Crumiria a quelli steppici e desertici), delle città e delle oasi, dei segni della cultura berbera, romana ed araba sparsi per ogni dove.

Un viaggio così breve è solo l'occasione per scoprire un ambiente nuovo per la gran parte dei partecipanti e per spingere ad una successiva "esplorazione" più attenta e minuta. In particolare, si dedicherà spazio alla descrizione del territorio (mettendo in evidenza le cospicue differenze tra le zone settentrionali e quelle centro-meridionali, soprattutto dal punto di vista della vegetazione), ci si occuperà delle attività umane soprattutto nel settore agricolo, si darà un certo spazio alle strutture urbane (mettendo in evidenza, soprattutto per Tunisi e Sfax, i caratteri della città araba rispetto a quella europea) e agli insediamenti rurali, si visiteranno alcuni siti archeologici (tra cui Dougga spicca su tutti per interesse), completando al museo del Bardo - un vero splendore per quanto riguarda i mosaici - la visione della bellezza delle realizzazioni artistiche romane.

Sarà anche, in conclusione, l'incontro con un popolo cortese, cordiale ed ospitale, che da qualche anno si sta avviando ad uno sviluppo economico moderno e variegato, e che cerca di superare le difficoltà, senza peraltro dimenticare la fierezza delle proprie antiche origini e tradizioni.



Il porto di Tunisi nel 1817, allorché il capo della "Reggenza" era il bey Ben Hassin, 1784-1835 (sotto)



ALL'INTERNO

Gli appuntamenti di gennaio	pag. 2
Le nostre escursioni	pag. 2
La geografia nelle scuole superiori ...	pag. 3
Recensioni e Notizie in breve	pag. 4

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI

I soci a fine 2005 sono 239, di cui 1 onorario, 174 effettivi, 41 juniores e 23 familiari. Mentre siamo grati per la fiducia ai nuovi soci e a quanti hanno rinnovato, ricordiamo che mancano all'appello ancora 15 soci di Genova, 9 di Savona, 1 della Spezia e 25 di Imperia. Questo è l'ultimo notiziario inviato a chi è in ritardo; l'invio sarà ripristinato a pagamento della quota effettuato.

LE NOSTRE ESCURSIONI

LA TUNISIA (11-18 febbraio)

Il gruppo (costituito da oltre 40 persone) partirà il giorno 11 in parte da Nizza in parte da Roma. Gli iscritti riceveranno a giorni le informazioni necessarie.

LE MARCHE (vacanze di Pasqua, 13-18 aprile)

Il viaggio ha una durata di sei giorni (da giovedì 13 a martedì 18 aprile) e consente di visitare quasi tutto il territorio marchigiano. Il primo giorno si visiteranno Iesi, Cingoli e Treia, il 2° San Severino Marche, le grotte di Frasassi, Fabriano e Camerino, il 3° l'abbazia di Fiastra, Numana, Ancona ed Osimo, il 4° Loreto, Recanati e Macerata, il 5° Fermo, Offida ed Ascoli Piceno, mentre nella sesta giornata - quella di rientro - si sosterrà a Salsomaggiore e a Chiaravalle della Colomba. Pernottamenti a Urbisaglia (3 notti) e Acquaviva Picena (2).

"Capolinea" del viaggio sarà Imperia, con passaggi per Savona, Genova e la Spezia, secondo orari che saranno comunicati più avanti. La quota di partecipazione - per almeno 40 partecipanti - è **fissata in 500 euro (+ 100 per la camera singola)**, e comprenderà come sempre la guida geografica lungo tutto il percorso, il necessario materiale documentario, la pensione completa (con le bevande ai pasti), l'assicurazione.

Capo gruppo prof. Angelo Perini.

Per iscriversi inviare all'agenzia LaVia (Via T. Reggio 45 r - 16123 Genova) un acconto di euro 200 + l'eventuale supplemento. **Sono ancora disponibili circa 10 posti. Affrettarsi.**

IL REGGINO E LA SICILIA ORIENTALE (metà maggio)

Il viaggio, che completa idealmente quelli effettuati nel 1999 (Calabria centro-settentrionale) e nel 2001 (Sicilia occidentale, Pantelleria e Favignana) è in corso di preparazione da parte del Presidente regionale. Questo il programma di massima:

1° giorno: partenza da Genova Principe (18,40) sul "Treno del Sole" per Lamezia Terme (carrozze a quattro cuccette confort)

2° giorno: inizio giro in autobus riservato, da Lamezia Terme a Pizzo - Tropea - Pizzo - Vibo Valentia - Serra San Bruno (pranzo) - Stilo (breve visita) - Monasterace Marina - Marina di Gioiosa Jonica (cena/ pernottamento)

3° giorno: partenza per Locri - Gerace - Passo del Mercante - Santa Cristina d'Aspromonte - Gambarie (pranzo) - Melito di Porto Salvo - Reggio di Calabria (visita; cena/pernottamento)

4° giorno: Reggio-Messina (traghetto, con autobus; pranzo a Messina) - Capo Peloro - Tindari - Milazzo (cena/pernottamento)

5° giorno: giro in battello alle isole Eolie (Salina + Lipari + Vulcano); pranzo probabilmente a Salina, con rientro in serata a Milazzo (cena/pernottam.)

6° giorno: Milazzo - Taormina (visita) - Riposto (pranzo) - Acireale - Catania (visita; cena/pernottamento)

7° giorno: Escursione all'Etna. Da Catania a Fiumefreddo - Linguaglossa - Randazzo (breve visita; pranzo) - Adrano - Cantoniera dell'Etna - Nicolosi - Catania (cena/pernottamento)

8° giorno: Catania - Lentini - Augusta - Siracusa (visita; pranzo) - Avola - Noto (visita) - Modica/Ragusa (cena/pernottamento)

9° giorno: Modica/Ragusa - Gela (visita) - Butera - Mazzarino - Barrafranca - Piazza Armerina (pranzo; visita Villa del Casale) - lago di Pergusa (cena/pernottamento)

10° giorno: Enna - Agrigento (visita; pranzo) - Palermo (sosta; in serata, imbarco sulla m/n Grimaldi per Genova: cena e pernottamento in cabine

interne a due posti)

11° giorno: arrivo a Genova verso le ore 18

Il viaggio è riservato ai soci e familiari (eventuali posti disponibili saranno offerti anche a non soci con un supplemento di 30 €). **Quota 1.160 €** (comprendente viaggio da Genova al sud e ritorno in treno/nave, giro in pullman riservato, giro in battello alle Eolie, pensione completa - con bevande - da mezzogiorno del 2° giorno alla sera del 10°, guida, materiale documentario, assicurazione).

Supplementi: camera singola (in hotel): 150 €; andata in treno: WL 2 posti 54 €, WL singolo 95 €; ritorno in nave: cabina singola 20 €; viaggio Imperia-Genova-Imperia (andata in treno IC, ritorno con pullman riservato), 25 €.

Capo gruppo prof. Giuseppe Garibaldi

Per le iscrizioni rivolgersi al più presto all'agenzia Toyland Travel di Arma di Taggia (IM), chiedendo di Simonetta (tel. 0184 448901). Acconto € 400 + i supplementi. **Il viaggio sarà annullato (e l'anticipo restituito) se entro il 24 febbraio non vi saranno almeno 25 iscritti.**

GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO

GENOVA

- **lunedì 16, ore 17**, all'Istituto Nautico S. Giorgio, Piazza Palermo, **per il corso "Liguria, balcone aperto sul Mediterraneo"**, il prof. **Corradino Astengo** (Università di Genova) parlerà su *La cartografia nautica del Mediterraneo tra medioevo ed età moderna*.

- **sabato 21, escursione a Cremona** (visita alla Mostra dei tesori di Capodimonte [Na] e ai monumenti locali). Quota 55 € (compreso pasto ed entrata alla mostra). Partenza ore 7,15, piazza della Vittoria lato Shell. Capo-gruppo: prof. Angelo Perini

IMPERIA

Non sono previste riunioni per indisponibilità del Centro Polivalente. Su richiesta di almeno 10 soci si effettueranno due visite a Genova e Nizza (per prenotare, rivolgersi alla Segretaria, tel. 0183 64725).

Genova, sabato 21: visita al Castello d'Albertis, al Museo di Strada Nuova, al Palazzo Spinola di Pellicceria (mostra su Colombo). Partenza da Imperia P.M. ore 7,07, rientro dalla stazione di Genova Principe ore 18,55. Pranzo al sacco oppure in trattoria.

Nizza, sabato 28: visite ancora da definire. Partenza da Imperia P.M. ore 8,09, rientro dalla stazione di Nice-Ville ore 18,05. Pranzo al sacco oppure in trattoria.

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Non sono previste riunioni, ma si sta preparando un mini-programma per febbraio, oltre ad un'escursione alle Apuane per la primavera.

SAVONA

Continua la collaborazione con la Biblioteca Civica di Savona, Sezione Ragazzi, con tre incontri, il 12, 13 e 20 gennaio, dalle 10 alle 12, durante i quali l'ing. Zoppi terrà delle lezioni sull'argomento ACQUA.

In collaborazione con l'I.T. Boselli, tre conferenze su "Il fenomeno Cina":

- **giovedì 12, ore 17**, prof. **Alessandra Lavagnino**, (Università di Milano): *"Le radici culturali della Cina di oggi: letteratura e società"*

- **venerdì 13, ore 10,45**, prof. **Alessandra Lavagnino**: *"L'identità cinese attraverso la scrittura"* (entrambe nell'aula magna dell'Istituto)

- **mercoledì 18, ore 10,30**, presso la Camera di Commercio di Savona, prof. **Giuliana Meraviglia Canu** (Università di Genova): *"Il commercio internazionale e l'accesso della Cina all'OMC"*.

A PROPOSITO DI RIFORMA MORATTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Pubblichiamo con piacere questo scritto inviatoci dal prof. Lavagna; si tratta di un intervento ampio e molto equilibrato, che spazia su quasi tutti gli aspetti principali della riforma scolastica appena approvata, e che potrà servire da punto di partenza per un eventuale (e auspicabile) dibattito tra i Soci.

Uno scritto di una pagina non può evidentemente esaurire le osservazioni che la riforma della scuola secondaria superiore (una riforma che - per quanto riguarda i licei - è praticamente la prima dai tempi del ministro Gentile) potrebbe provocare.

Non si è per esempio sottolineato che della geografia dell'Italia manca nei nuovi licei un adeguato insegnamento (o un insegnamento tout court), il che in qualunque paese europeo sarebbe impensabile.

D'altronde, ogni riforma non è quasi mai perfetta, e certamente l'attuale minoranza in Parlamento pensa che - se il 9 aprile si ribalterà la situazione politica - la legge Moratti non passerà indenne a regime, visto che è molto diversa da quella approvata dal governo di centro-sinistra a inizio 2000, e che l'attuale governo non applicò, lasciandola in un cassetto.

Non sono tra coloro che contestano radicalmente la riforma Moratti dell'istruzione. Mi pare anzi che questa riforma sia la naturale conclusione di un lunghissimo (troppo lungo!) processo di sperimentazione per adeguare la scuola italiana agli ordinamenti degli altri stati europei e alle esigenze del mondo contemporaneo.

Limitando le mie osservazioni alla scuola secondaria superiore non posso non ritenere irrinunciabile una riforma, data la caotica situazione che si è determinata nei vari licei e istituti. E contrariamente a quanto è sostenuto da molti che la osteggiano, mi pare che gli elementi più validi delle proposte di riforma degli ultimi decenni (da quella Brocca a quelle dei ministri Berlinguer e De Mauro) abbiano trovato conferma nella riforma approvata dall'attuale governo.

Mi riferisco innanzi tutto alla liceizzazione dei vari istituti (promozione di un sapere critico comunque necessario per un'eventuale auspicabile prosecuzione degli studi) e alla sostanziale uniformazione dei criteri informativi dei bienni dei vari licei per rendere agevole un eventuale passaggio da un indirizzo ad un altro, una volta maturata la convinzione di aver compiuto una scelta sbagliata.

L'abbandono delle velleità di accentuata professionalizzazione dei diversi istituti tecnici e professionali è ovvia conseguenza della velocità di trasformazione dei sistemi produttivi e quindi del bisogno evidente di formazione continua delle società avanzate. L'attribuzione alle regioni della formazione professionale deriva da questa nuova situazione e dall'esigenza di rendere coerenti con i piani territoriali locali e regionali i curricula della formazione secondaria ed al tempo stesso assicurarne la necessaria flessibilità.

Anche altre critiche, come quelle che lamentano una precoce separazione degli itinerari formativi liceale e professionale con la paventata emarginazione classista di quest'ultima, mi paiono irrealistiche. In ben pochi paesi del mondo si prevede una formazione pressoché uniforme oltre il quattordicesimo anno d'età.

Per giovani, a volte purtroppo anche con handicap psichici, con difficoltà nel ragionamento astratto richiesto dalla formazione liceale, ma più portati all'applicazione pratica di procedure, un itinerario formativo più breve e pratico risulterà certo più proficuo. Proprio le frustrazioni di una scuola che richiede agli studenti ciò che non sono in grado di dare - anche con il più forte impegno nella personalizzazione degli obiettivi formativi - è la causa prima di molti abbandoni, questi sì da contrastare con la massima determinazione.

Questi giudizi sostanzialmente positivi sull'impianto generale della riforma non escludono tuttavia critiche e perplessità su altri particolari aspetti. A questo proposito mi vorrei soffermare sui quadri orari e relative discipline sottolineando incongruenze nelle indicazioni per i piani di studio relativi ai licei.

Dall'esame dei quadri orario emerge l'importanza che si è voluto attribuire alle competenze linguistiche (nelle lingua nazionale e in quella inglese, oggi necessaria per comunicare a livello internazionale), ai linguaggi matematico e informatico, alla riflessione sull'identità sociale e politica nonché sui valori che intende affermare (attraverso lo studio della storia e della filosofia), alle scienze. Però la stessa affermazione del principio per cui la formazione professionale in buona parte deve essere affidata alle regioni impone una riflessione sul bisogno di conoscenze sulle peculiarità dei territori e sugli strumenti per comprenderle. Oggi, ancor più che ai tempi della riforma Gentile che ancora condiziona la nostra scuola specialmente nei licei, ogni località o regione è inserita in reti planetarie ed è in relazione di interdipendenza con dinamiche globali. Il bisogno di competenze geografiche è forte più che mai e più che mai diffuso. E' vero che temi geografici sono inclusi nelle indicazioni dei piani di studio di diverse discipline (scienze della Terra ed ecologia, storia dell'arte, economia, storia eccetera), ma è lo specifico approccio unitario e complesso della geografia quando si pone di fronte a un paesaggio umano o a un territorio a mancare in molti indirizzi o a risultare marginale in altri.

Proprio la geografia, che fin dalle sue lontane origini, si è assunta l'arduo compito di coniugare i saperi delle scienze della natura e delle scienze umane (perché un territorio è prodotto della natura e delle storia) può svolgere una funzione importante non certo per risolvere i problemi del mondo moderno, ma almeno per guardare ad essi da un punto di vista non settoriale. Kant, che è stato anche professore di geografia, riteneva inoltre che tale disciplina fosse la più idonea a "formare cittadini del mondo". Di questa cittadinanza mondiale oggi c'è grande bisogno, più che ai tempi di Kant, eppure in alcuni licei la disciplina geografia, affidata a docenti qualificati, non compare.

Addirittura non compare negli indirizzi territorio e trasporti del liceo tecnologico dove evidenti esigenze pratiche la imporrebbero!

Con quali criteri si esclude dalle competenze di un futuro geometra la capacità di analizzare i paesaggi italiani? E come si può correttamente gestire un servizio di trasporto urbano senza conoscenze adeguate sulle reti di servizi in cui la città si colloca e sulla sua geografia umana ed economica? E che dire degli operatori dei trasporti marittimi ed aerei che al termine del loro ciclo di studi risulterebbero dotati solo di conoscenze e competenze geografiche acquisite nella scuola media di primo grado da un insegnante non specialista?

Oltre a queste critiche sulla mancanza o insufficienza di geografia ne vorrei aggiungere un'altra sulla coerenza dei piani di studio proposti. Considerata l'intenzione ripetutamente affermata di rendere agevoli i passaggi da un indirizzo di studio ad un altro, specialmente dopo il primo biennio, sarebbe stato a mio avviso opportuno cercare se non di unificare, almeno di rendere simili le conoscenze e competenze richieste per le discipline che sono presenti nei relativi curricula. Ciò invece non avviene per la geografia dei licei (classico, scientifico, delle scienze umane ed economico). A mio avviso, anche nel liceo economico - accanto a quello dei fondamenti metodologici della disciplina - avrebbe dovuto figurare nel biennio iniziale lo studio dell'Europa come negli altri licei, lasciando al biennio successivo lo studio delle altre grandi regioni del mondo con adeguati approfondimenti di geografia economica (geografia delle risorse, della produzione, delle reti di trasporto e di comunicazione).

Poiché non pochi punti della riforma potranno o dovranno subire aggiustamenti, sarebbe opportuno che tra gli insegnanti della nostra associazione si sviluppasse una discussione approfondita per giungere a posizioni il più possibile condivise, a partire dai soci delle varie sezioni regionali. La sezione AIIG della Liguria, regione che vanta una grande tradizione negli studi geografici, non può rimanere inerte, ma può con spirito collaborativo cercare di contribuire al miglioramento dei decreti attuativi della riforma o almeno far sentire la sua voce critica.

Elvio Lavagna



LIGURIA GEOGRAFIA

Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno VIII^o, n. 1, Gennaio 2006

(chiuso il 31 dicembre 2005)

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2003 - 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Angelo Perini, segretario
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

Sede della Sezione regionale:
Via M. Fossati, 45
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Telefono Presidente 0183 98389
Segretario 010 507821

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio
succursale di Via Lomellini 40 r.

Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529 e-
mail: luigi.sartori@fastwebnet.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815,
e-mail: primi@unige.it

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota@credit.tin.it

Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725
e-mail: a.aliprandi@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA
Fiduciarie:

Giovanna Maseroli, tel. 339 8340122

Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Profess. Einaudi

SAVONA, Via Cassinis, 6

Presidente Annarita Delfanti Zoppi, tel. 019 848356

Segretaria f.f. Iva Raneri, tel. 019 821294,
e-mail: iraneri@libero.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 25
Juniores (studenti) € 10
Familiari € 8 (col notiziario € 12)

da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul conto corrente postale

n. 20875167,

intestato a: AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.V. DE-
AMBROSIS - G. NATTA" DI SESTRI LEVANTE
(GE). *Presenze straniere di rilievo nella Bimare
del sec. XIX*, pp. 8.

Merita di essere segnalato questo pieghevole illu-
strato dalle classi 2°C e 1°A del Tecnico-industriale
di Sestri Levante sia per il contenuto sia per la cura
tipografica. L'obiettivo, raggiunto, è stato quello di
richiamare alla memoria il contributo dato da alcuni
viaggiatori stranieri alla conoscenza della cittadina,
puntualizzando i momenti più significativi dalla re-
lativa letteratura odepórica. Si deve al dirigente sco-
lastico prof. Ainino Cabona e all'infaticabile socia
prof. Maria Franca Bacigalupo la realizzazione del
progetto. (Graziella Galliano)

SPINETTA R. (a cura di), *NEIRONE Natura Sto-
ria Arte*, Genova, Grafica Don Bosco, 2004, pp.
303.

Piace segnalare questo bellissimo volume sia per-
ché frutto di sinergia tra saperi e volontà amministra-
tive sia perché opera di una giovane geografa che alle
prime ricerche nella nostra disciplina ha già rice-
vuto manifestazioni di grande apprezzamento. Patrocinato dal Comune di Neirone, dalla Comunità Montana Fontanabuona, dall'Assessorato alla Cultura e dalla Presidenza della Provincia di Genova, il volume si propone come un mezzo fondamentale per l'accrescimento del senso di identità sociale non solo tra gli abitanti del Comune, ma anche nei numerosi villeggianti.

Il merito scientifico sta nel progetto di ricerca strut-
turato in elaborazione di fonti locali, con il coinvol-
gimento di realtà culturali per l'ideazione di proposte
per l'incremento della cultura e dello sviluppo locali.
Come osserva la stessa A., la cultura, senza dubbio,
può consentire la promozione di beni e servizi per il
soddisfimento di obiettivi quali il perfezionamento
della conoscenza del territorio, lo sviluppo dell'*inco-
ming* e quindi un turismo di qualità per il potenziamento dell'economia locale e, non da ultima, la creazione di un'ancora più forte coscienza territoriale nei residenti che, vedendo riconosciuti i luoghi e le realtà in cui vivono, saranno consapevoli dell'attaccamento affettivo per il loro territorio, fondamentale per contrastare lo spopolamento delle montagne di cui si parla ormai da anni e, inoltre, aumentare le possibilità di riconoscimenti e certificazioni per i Comuni montani, strumenti indispensabili per pubblicizzare positivamente il territorio ed avere un più facile accesso a finanziamenti comunitari per il ripristino e la valorizzazione culturale ed ambientale.

Un'opera voluta dal Sindaco, Stefano Sudermania, che ha affidato a Spinetta la progettazione della raccolta articolata e ragionata di informazioni relative al complesso territorio del Comune di Neirone e della Alta Val Fontanabuona in cui esso si inserisce. Raf-

faella Spinetta si è formata dapprima come natura-
lista ed esperto in gestione e comunicazione ambien-
tale e da alcuni anni è attiva in campo geografico.
Nel libro hanno collaborato esperti della Direzione Generale per i Beni Culturali e paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Archeologici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Liguria. Possiamo così apprezzare 300 pagine che oltre agli aspetti geografici del territorio, trattano di arte, arte sacra, storia antica, con un corredo di illustrazioni altamente qualificate. (Graziella Galliano)

TRONO A. (a cura di), *Economia, Società e Ambiente del Salento costiero*, M. Congedo Editore (Martina Franca, Edizioni Pugliesi), 2005, pp. 247

Nella collana di saggi e testi del Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia dell'Università di Lecce è da poco uscito questo volume, dovuto alla collaborazione di tre studiosi (oltre alla curatrice, L. CAMPA e F. TRONO).

L'opera è suddivisa in tre parti. Nella prima (dal titolo, un po' riduttivo, "Popolazione e territorio"), dopo una breve introduzione al territorio e alla dinamica demografica, quattro succosi capitoli trattano dei principali aspetti economici (agricoltura, pesca, industria, turismo).

Nella seconda parte (titolata "Economia e ambiente") viene affrontato il problema della pressione antropica e dell'inquinamento della fascia costiera. Dopo un cenno sulla legislazione in materia di rifiuti, si tratta della localizzazione delle discariche, dei tipi di rifiuti da smaltire, dell'utilizzo dei fitofarmaci in agricoltura e del relativo controllo, della tutela della falda acquifera, infine della portualità e dei trasporti marittimi (non senza cenni ai problemi di inquinamento da idrocarburi).

Nella terza parte ("Ambiente costiero e sviluppo locale"), redatta dalla Curatrice, un solo capitolo ("Spazio costiero salentino tra conflittualità e ricomposizione") tenta una conclusione: se la ricerca ha evidenziato una vera e propria "opera di rapina" sul litorale e azioni gravi dal punto di vista ambientale, nuovi interventi pubblici e privati possono ora rimediare almeno in parte alla situazione.

L'abbondanza di tabelle, diagrammi e fotografie (anche storiche, per un utile confronto con situazioni del passato) rende il lavoro particolarmente leggibile nonostante lo spessore scientifico del testo. Ne esce un quadro particolarmente vivido di questo lontano lembo d'Italia (la penisola salentina corrisponde all'incirca al territorio della provincia di Lecce), nel quale si evidenziano con chiarezza alcuni problemi tipici anche della nostra regione (e, per i fitofarmaci, particolarmente della Riviera dei Fiori). (G.G.)

NOTIZIE IN BREVE

Disponibile materiale UNICEF

attraverso l'educazione ambientale".
Il fascicolo (dal titolo "Uniti per natura"), che consta di 56 pagine e 5 schede, contiene scritti dei più noti geografi dell'AIIG, a cominciare dal presidente nazionale De Vecchis, e presenta diversi inte-

ressanti progetti/percorsi di apprendimento.

Una copia del kit didattico (che è accompagnato da un poster) può essere ritirata in sede o se ne può richiedere l'invio per posta (allegare € 1,50 in francobolli).